

LA FESTA NON SI VENDE!

Caro Babbo Natale, caro Gesù Bambino, siamo i lavoratori della grande distribuzione, quelli delle aziende commerciali associate a Federdistribuzione, quest'anno anziché l'obbligo al lavoro festivo vorremmo avere un contratto nazionale e la possibilità di essere ogni tanto semplicemente mamme, papà, figli o comunque semplici cittadini.

Noi siamo senza contratto nazionale da tanti anni, questo vuol dire che queste aziende non riconoscono i nostri diritti di lavoratrici e lavoratori, invece i doveri li pretendono dal primo all'ultimo e se ne inventano sempre di nuovi per fare di noi individui a completa disposizione aziendale. A noi il nostro lavoro piace ma vorremmo essere quelli che lavorano per vivere anziché quelli che vivono per lavorare, ogni tanto la domenica e i festivi ci piacerebbe stare con le nostre famiglie, ogni tanto vuol dire avere dei turni che a rotazione ci permettono di disporre del nostro tempo fuori dall'azienda, niente di rivoluzionario, anche negli ospedali (a cui spesso ci equiparano) medici e infermieri fanno i turni, noi no, siamo comandati a lavorare in base all'estro aziendale.

Molte/i di noi lavorano anche di notte da quando nel 2011 il decreto Salva Italia del governo Monti ha completamente liberalizzato gli orari commerciali, spesso la nostra sicurezza è a rischio ma questo non interessa alle nostre aziende, tanto è vero che molte saranno aperte in tutte le festività natalizie anche ad ora tarda obbligando il personale alla presenza.

Caro Babbo Natale, caro Gesù Bambino, ci rivolgiamo a voi perché solo un intervento divino può portarci quello che aspettiamo da tanto tempo, un contratto dignitoso e migliori condizioni di lavoro per la stragrande maggioranza delle lavoratrici e lavoratori del commercio.

